



FEDERICO TOBLER (1875-1920).

Nel contempo la direzione generale della Società veniva affidata al comm. Biagio Gabardi il quale già vi ricopriva dal 1914, con grande merito, la carica di Procuratore.



Assai meglio che dalla piccola stazione di Solbiate Olona, dove si arriva con la Ferrovia Nord mediante una diramazione della Saronno-Novara, lo Stabilimento appare, nella sua ben composta vastità di caseggiati, dalla strada comunale di Solbiate Olona, dove questa, giunta al margine dell'altipiano, scende nella valle con rapida discesa: meglio ancora per chi, entrato nella casa del Direttore - un tempo casa colonica ed oggi abitazione confortevole come può esserlo una casa moderna di campagna - si soffermi nel bel giardino all'italiana che vi sta accanto, creato con molto buon gusto e con singolare semplicità di mezzi.

Il gruppo di fabbricati industriali, col torreggiante tradizionale camino, si adagia nel fondo della piccola valle, dove serpeggiano, con placido corso, l'Olona e qualche suo canale di derivazione. Uno di questi, anzi, si indovina tra i fabbricati sotto cui si nasconde, ed è quello che alimenta le due turbine destinate a muovere un generatore elettrico per uso di illuminazione e di servizi sussidiari.

In mezzo, una larga strada, per cui si accede alla stazione ferroviaria, separa la parte propria dello Stabilimento dalla sede del magazzino alimentare e dal fabbricato dei bagni e del refettorio, mentre più avanti si stende, bellamente disposto, un vasto campo sportivo, segno tangibile della cura quasi paterna con cui i dirigenti dell'Opificio mirano a ricreare

lo spirito ed a temprare le membra dei loro operai. I quali sono circa 700, tra uomini e donne, e mostrano di sentirsi vincolati da qualche cosa di più che non sia il semplice rapporto di prestazione d'opera, e di apprezzare le cure che il Cottonificio volge a sussidio di istituti intesi al benessere ed all'educazione dei lavoratori. Ne sono prova da una parte l'assoluta carenza di scioperi, verificatasi anche nei periodi più turbinosi delle agitazioni operaie, e dall'altra la durata media del rapporto di dipendenza, che è di tredici anni e mezzo se riferito a tutta la maestranza, composta per lo più di elementi giovani, ma altresì di uomini che contano 20, 30, 40 e financo 59 anni di lodevole ed indefessa attività alle dipendenze del nostro Opificio.

L'ampio salone a Sheds dove turbinano senza posa più di 50.000 fusi, crediamo sia uno dei più vasti fra i consimili esistenti in Italia, occupando da solo un'area di 11600 mq. A più di un conoscitore ha potuto strappare parole di entusiastica ammirazione, perchè infatti l'accurato studio di ogni particolare, l'ordine, la simmetria, la disciplina, la razionale divisione del lavoro, e persino la pulizia che si rivela scrupolosa, hanno saputo conferire e mantenere a quello che poteva essere un caotico e sudicio groviglio di macchine e di cinghie, l'aspetto chiaro e lindo di una meravigliosa sintesi meccanica: sicchè alla durezza ed al frastuono è sottentrata una composta e quasi morbida catena interminabile di movimenti cadenzati, e par cosa naturale di intravedervi le agili figure delle operaie in uniforme decorosa e quasi elegante.

Lateralmente al salone si apre il corridoio dei motori elettrici, dove si trovano il vasto impianto della copertura dei cilindri, la complessa provinatura dei cotonei e dei filati, e ancora i compressori d'aria per mantenere fresco ed igienico l'ambiente del salone da lavoro.

Più in là abbiamo la pesatura dei filati, cui tien dietro l'impianto di condizionatura, e il locale per l'incassatura del prodotto finito.

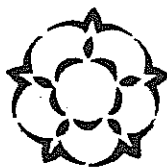
Sulla destra dell'Olonia, e dirimpetto al salone della Mischia, sorge

il magazzino dei cotonei sodi, dove si possono comodamente appilare fino a 7000 balle e che (come del resto tutto lo stabilimento) è protetto contro gli incendi dall'impianto di estintori automatici a sistema Grinnell.

Nel fabbricato confinante con la strada sono disposti prima i locali di ufficio e poi quelli di magazzino. In apposita sede infine, e precisamente dove in origine sorgeva l'antico fabbricato, caduto nel 1915 sotto i colpi del piccone demolitore, sono installate le macchine motrici (due maestosi motori Diesel da 400 HP ciascuno) sussidiarie all'energia elettrica che colà arriva agli appositi quadri di distribuzione per raggiungere poscia ogni singolo motore col mezzo di cavi sotterranei.

Oggi poi la produzione sociale è distribuita ed organizzata in tre stabilimenti, sotto l'abile direzione tecnica del cav. Alfredo Tobler che dal 1915 copre la carica, e che dall'inizio seppe molto bene assecondare il compianto fratello suo comm. Federico specialmente in ogni buona impresa atta a rendere più vivo e cordiale l'affiatamento tra la direzione e le maestranze.

Lo Stabilimento di Solbiate Olona fila il cotone America nei diversi titoli sino al 28, il cotone India nei titoli sino al 16; lo Stabilimento di Cormanno, con 16,000 fusi di filatura e 7200 fusi di ritorcitura, produce i titoli 32 e 40; e lo Stabilimento di Legnano, con 24,000 fusi di filatura, produce un titolo solo, il 32.



Non è possibile chiudere queste brevi note nella ricorrenza del centenario della fondazione dell'Opificio di Solbiate, senza un accenno alla parte che esso ebbe nella vita del Comune, dove ha sede da un secolo, e nell'assistenza alle famiglie dei suoi operai, per lo più di Solbiate, 'ma anche dei Comuni vicini, specie durante il recente periodo della guerra. Quando infatti la Nazione mobilitò il suo esercito civile a sostegno di quello militare messo a duro cimento, il primo nucleo di assistenza sorse in Solbiate ad iniziativa, con fondi e con persone del Cotonificio che concorse subito ad integrare il sussidio governativo alle famiglie dei richiamati e, più oltre, a dare austero esempio di solidarietà non sollecitando mai esonero alcuno per chi, tra i suoi dipendenti, era chiamato dal dovere a combattere, e prestando invece consiglio ed appoggio morale nelle relazioni d'ogni genere tra i combattenti al fronte e le famiglie a casa. Molte pratiche e felici iniziative furono allora attuate in armonia coi sentimenti che prevalevano in seno al Consiglio d'Amministrazione, tanto più che gli azionisti non lesinarono mai i mezzi all'uopo occorrenti.

Vi sono poi pagine gloriose anche nella nostra storia recente da cui appare come il principio della collaborazione volonterosa tra imprenditori e operai, avvicinando le parti invece di metterle in lotta, abbia dato i suoi frutti migliori. Già accennammo che nello Stabilimento non si ebbero mai scioperi di sorta: potremmo aggiungere che gli operai e le loro famiglie hanno trovato nella Società spontaneo consenso a molte iniziative, talune di indole economica, tal'altre di indole morale, tutte a beneficio dei lavoratori, i quali oggi hanno: in un magazzino cooperativo, creato e finanziato dalla Società, generi di consumo a buon prezzo; in locali confortevoli predisposti dalla Società, che li esercisce, bagni e doccie; in una latteria mantenuta coi ricavi delle praterie annesse allo stabilimento, un prodotto genuino per i bimbi a casa; nel Fondo di previdenza, costituito e gestito dalla Società, i mezzi per immediati soc-

corsi, per integrare pensioni che altrimenti sarebbero inadeguate, per sussidi di malattia, per corredi di sposa e di neonati, per invio di fanciulli bisognosi di cure a colonie marine e climatiche; nel festoso campo di ricreazione annesso allo stabilimento una sede invidiabile per esercitazioni ginnastiche, il cui alto valore educativo e sociale non sarà mai abbastanza celebrato; senza contare la gestione autonoma di un Asilo Infantile di fondazione Ponti.

Il Comune ebbe in più riprese prestiti dalla Società per finanziare opere di pubblico interesse, e concorsi a fondo perduto per opere pubbliche di notevole importanza.

*
* *

Cento anni di lavoro da parte di una maestranza rimasta fedele attraverso più generazioni e guidata da capi, che furono altrettanto intraprendenti quanto amorevoli, hanno creato l'Opificio di Solbiate Olona quale oggi giganteggia nella sua moderna attrezzatura, ed hanno fatto di una povera comunità agricola un centro modesto, ma attivo, di produzione industriale dove è diffuso un certo grado di prosperità.

Ciò dimostra che la vita secolare fu bene spesa e che era un dovere per noi di riassumerla in questa memoria ad ammaestramento del futuro.

